

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	<b>Allegato A 24</b> Pag. 1 di 16	<b>Rev. 0</b>

## **EniPower Stabilimento di Taranto**

*Progetto di “Adeguamento della Centrale di Cogenerazione”*

***AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***

### **Allegato A 24**

**Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed  
ambientali**

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 2 di 16	<b>Rev. 0</b>

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TARANTO</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</b>	<b>6</b>
3.1	Pianificazione a Livello Regionale e Provinciale	6
3.2	Piano Regolatore Portuale di Taranto	12
3.3	Sito di Interesse Nazionale (SIN) Taranto e Piano Regionale delle Bonifiche	13
<b>4.</b>	<b>ALTRI VINCOLI</b>	<b>15</b>
<b>RIFERIMENTI</b>		<b>16</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 3 di 16	<b>Rev. 0</b>

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione identifica i vincoli urbanistico-territoriali presenti nella zona di localizzazione della Centrale di Cogenerazione di Taranto e nelle aree ricadenti in un raggio di 500 m nell'intorno dell'impianto stesso.

La realizzazione del progetto di adeguamento della Centrale è prevista all'interno della Raffineria Eni Divisione Refining and Marketing, nel territorio comunale di Taranto (TA).

Il Capitolo 2 riporta l'analisi del Piano Regolatore Comunale (PRG) del Comune di Taranto e delle relative classificazioni per l'area di localizzazione dell'impianto e per le aree comprese all'interno della fascia di 500 m in esame.

Nel Capitolo 3 si forniscono alcune indicazioni relative a strumenti di pianificazione ritenuti comunque rilevanti: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), Piano Regolatore Portuale, Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) e Piano di tutela delle acque. È, inoltre, presa in considerazione l'appartenenza dell'area di progetto al Sito di Interesse Nazionale (SIN) Taranto ed il relativo Piano Regionale delle Bonifiche.

Nel Capitolo 4 si riporta una tabella riassuntiva i vincoli presenti all'interno del raggio di 500 m dalla Centrale.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 4 di 16	<b>Rev. 0</b>

## 2. VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TARANTO

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto, adottata con Delibera del Consiglio Comunale (DGC) il 9 Settembre 1974 e poi approvata definitivamente con Delibera Giunta Regionale (DGR) n. 614 del 20 Marzo 1978, è lo strumento normativo e previsivo vigente delle azioni di possibile utilizzo o tutela delle diverse porzioni del territorio comunale compatibilmente con i piani di livello superiore. Sono state apportate successive modifiche al Piano, di cui l'ultima di un certo rilievo è stata approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 25 del 21 Gennaio 1997.

Il PRG suddivide l'intero territorio comunale secondo zone distinte per carattere storico, ambientale, grado di urbanizzazione, destinazione d'uso e modalità di intervento (azzonamento), in particolare:

- Gruppo A: zone a verde o per il rispetto degli standard
- Gruppo B: zone d'interesse e servizi collettivi
- Gruppo C: zona per le attività produttive secondarie e terziarie
- Gruppo D: zona residenziali

In ciascuna delle zone omogenee individuate gli interventi si devono conformare, per destinazione e parametri urbanistici, alle Norme Tecniche di Attuazione.

Ciascuna zona è suddivisa in ulteriori sottozone identificate da una lettera, che rappresenta la zona e da un numero che rappresenta la sottozona.

Relativamente alle zone di interesse per il progetto in esame, la Centrale EniPower e le aree interessate dal progetto di adeguamento oggetto d'analisi sono inserite all'interno della Raffineria eni, in un'area classificata come **zona industriale (C1)**, appartenente al Gruppo C "zone omogenee per attività produttive secondarie e terziarie".

Sulla base delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano la zona di sviluppo industriale di cui al D.M. 27 Aprile 1964 (G.U. n.187 del 31 Luglio 1964) è sottoposta a tutte le disposizioni del D.M. stesso, inoltre, deve uniformarsi alle Norme di attuazione del Piano di Sviluppo dell'Area Industriale sempre che non siano in contrasto con le presenti norme.

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 5 di 16	<b>Rev. 0</b>

Gli interventi costruttivi devono attenersi ai parametri esplicitati nelle NTA e sono comunque assoggettate alle disposizioni di cui del DM n. 1444 del 2 Aprile 19681.

Per quanto concerne le aree localizzate entro un raggio di 500 m dal complesso produttivo, il piano fornisce la seguente classificazione:

- **zona di verde di rispetto (A1)** istituite per garantire la formazione di distacchi a vario titolo per sedi stradali e cimiteri. In tali aree è vietata qualsiasi costruzione e installazione anche se modesta (tralicci, pali, cartelli, fili, etc...);
- **zona di parco territoriale (A8)**, che comprende aree libere interessate da vegetazione di basso e alto fusto destinate a costituire un insieme organico d'interesse ecologico, paesaggistico, naturale e ambientale all'interno del quale è vietato edificare ed è vietata qualsiasi trasformazione dei luoghi e delle colture;
- **zona di verde per l'industria (A13)**, per le quali la variante al PRG prescrive che la piantumazione a carico delle industrie insediate con alberi d'alto fusto per un'aliquota non inferiore al 60% della superficie territoriale.

Inoltre, nella realizzazione delle attività verranno rispettati tutti gli eventuali vincoli e le indicazioni di buona pratica, salute e sicurezza previsti dal vigente regolamento edilizio del comune di Taranto (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 325 del 9/09/1974) ed in particolare al Capo V, Art. 17 "Costruzioni di edifici a destinazione speciale, laboratori, edifici artigianali ed industriali".

<sup>1</sup> Decreto Ministeriale 2 Aprile 1968, n. 1444 (pubblicato nella G.U. 16 aprile 1968, n. 97): "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765".

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 6 di 16	<b>Rev. 0</b>

### 3. ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

#### 3.1 Pianificazione a Livello Regionale e Provinciale

##### *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*

A livello provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), risulta ancora in fase di costruzione, ma è disponibile per consultazione come Bozza Preliminare. Nel Maggio 2010, la Giunta provinciale della Provincia di Taranto ha preso atto di tale Piano con Delibera n. 123 ed, al momento della redazione del presente allegato, il Piano risulta in attesa di adozione.

##### *Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)*

A livello regionale, la Regione Puglia non ha completato l'iter progettuale ed attuativo del Piano Urbanistico Territoriale (PUT) ma, con Delibera del Consiglio Regionale, n. 1748, del 15 Dicembre 2000, è stato approvato il *Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)*.

Il PUTT/P, redatto in adempimento a quanto disposto dal Decreto Legislativo 490/99 (ora D.Lgs 42/04 e s.m.i.) e dalla Legge Regionale n. 56 del 31 Maggio 1980, disciplina i processi di trasformazione fisica e uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibile la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturanti, promuovendo la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali.

A tal fine nel PUTT e vengono perimetrati gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) (perimetrazioni riprese dalla Tav 08 "Ambiti territoriali estesi" del PTCP), distinti in cinque livelli caratterizzati da decrescente valore paesaggistico (Art. 2.01 delle NTA):

- *Valore eccezionale "A"*, laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità con o senza prescrizioni vincolistiche esistenti;
- *Valore rilevante "B"*, laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *Valore distinguibile "C"*, riferito a situazioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *Valore relativo "D"*, laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 7 di 16	<b>Rev. 0</b>

- *Valore normale "E"*, laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Rispetto agli ordinamenti vincolistici vigenti sul territorio, i contenuti normativi del PUTT non sostituiscono, ma si limitano ad integrare quelli indicati da ciascuna legge. In particolare, le prescrizioni di base prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione, e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela. Eventuali norme più restrittive previste da strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione, da leggi statali e regionali, prevalgono sulle norme di attuazione del PUTT. Va però notato che le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale.

In seguito, la mancata coerenza del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) con alcuni elementi di innovazione introdotti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42) ha reso necessario redigere un nuovo Piano Paesaggistico che è tuttora, dopo diverse fasi di preparazione, in attesa di essere adottato ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009. Solo la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 11 Gennaio 2010, ma allo stato attuale vige ancora esclusivamente il PUTT/Paesaggio ed ogni provvedimento comunale inerente ai valori paesaggistici deve fare riferimento solo ad esso (sito web: <http://paesaggio.regione.puglia.it/>).

Sulla base delle classificazioni in ATE del PUTT/P e del PTCP la nuova Centrale ricade all'interno di un'area classificata a **Valore normale "E"**, mentre a Sud è limitrofa ad un'area a **Valore distinguibile "C"**. Se si considera l'intera fascia di 500 m attorno al perimetro delle opere a progetto sono distinguibili in direzione Ovest e Sud-Ovest sia aree classificate a **Valore territoriale esteso "D"** sia aree con **Valore distinguibile "C"**.

In considerazione di quanto sopra riportato, in ogni caso, per le aree sottoposte a Piani delle Aree di Sviluppo Industriale non si applicano le norme del PUTT/P.

Al Capitolo 4 e in Tavola 1, si riportano i vincoli territoriali definiti dal PUTT/P e ricadenti in un raggio di 500 m attorno alla Centrale.

#### *Piano Regionale della Qualità dell'Aria*

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) è stato predisposto in ottemperanza ad uno specifico obbligo definito dalla normativa nazionale vigente che assegna alle Regioni e

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 8 di 16	<b>Rev. 0</b>

alle Province Autonome le competenze del monitoraggio della qualità dell'aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazione superiori ai valori limite.

Il PRQA della Regione Puglia si inserisce in un quadro di riferimento, nazionale e internazionale, in evoluzione e nel quale, dalla stipula del Protocollo di Kyoto in poi, si delineano gli elementi di una politica ambientale più consapevole, che individua nei limiti della capacità di carico del pianeta la necessità di una radicale inversione di tendenza, sia nell'approvvigionamento dalle fonti energetiche, sia nell'uso e nel risparmio dell'energia stessa.

Il PRQA della Regione Puglia è stato elaborato sulla base di tre elementi portanti:

1. **Conformità alla normativa nazionale.** Il Piano è stato redatto alla luce e nel rispetto della normativa nazionale in materia: l'Indice del documento di Piano adottato è infatti quello indicato nell'Allegato 3 del D.M. 261/02 "*Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli artt. 8 e 9 del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n.351*".
2. **Principio di precauzione.** Tutte le scelte fatte nel PRQA sono segnate da un approccio volto alla salvaguardia della salute umana e degli ecosistemi. Nelle situazioni di assenza di dati o informazioni si è scelto l'approccio più cautelativo possibile, anche a costo di scelte più onerose<sup>2</sup>.
3. **Completezza e accessibilità delle informazioni.** Il PRQA contiene tutte le informazioni inerenti lo stato della componente ambientale Aria nella Regione Puglia che oggi è possibile ottenere con i diversi strumenti d'indagine (reti di qualità dell'aria, inventari delle emissioni, simulazioni modellistiche). La serie di dati analizzati ed elaborati, per dimensioni e completezza, permette un livello di conoscenza dei fenomeni di inquinamento atmosferico del territorio mai raggiunto fino ad ora, seppur presentato con una struttura e un linguaggio che possa permettere una più facile comprensione anche da parte dei non "addetti ai lavori".

<sup>2</sup> In tal senso, nei comuni privi di dati misurati di qualità dell'aria, ma per i quali gli elevati livelli di altri indicatori ambientali segnalavano la presenza di una pressione non trascurabile sulla matrice atmosferica, si è scelto di applicare le stesse misure di risanamento adottate nei comuni con superamenti dei valori limite di qualità dell'aria. Alla stessa maniera, gli impianti industriali per i quali al momento della redazione del PRQA era in corso la verifica di assoggettabilità alla normativa IPPC sono trattati alla stessa stregua di quelli per i quali è già stato avviato l'iter per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 9 di 16	<b>Rev. 0</b>

Sulla base dei dati a disposizione, derivanti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria, da un inventario delle emissioni (realizzato tramite la metodologia CORINAIR) e da modelli di dispersione e trasformazione di inquinanti in atmosfera (attraverso il sistema di modelli RAMS - CALMET - CALGRID) è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zone D) e misure di risanamento per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zone A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zone B) o ad entrambi (Zone C).

Le misure di risanamento prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.

Le misure attuative per il risanamento della qualità dell'aria riguardanti il comparto industriale, per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs. 59/05 (oggi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), consistono nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies-BAT*).

Dall'analisi riportata alla Scheda D 3.1 (Confronto fasi rilevanti – LG nazionali), è possibile dedurre che la realizzazione del progetto "Adeguamento della Centrale di Cogenerazione" EniPower di Taranto è coerente con le indicazioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, in quanto il nuovo progetto risulta allineato con le Migliori Tecnologie Disponibili.

A livello più globale, è importante sottolineare che il progetto in esame si inserisce nel programma di interventi presso gli stabilimenti EniPower, in materia di:

- ammodernamento tecnologico dei cicli produttivi;
- miglioramento del grado di sicurezza e riduzione dell'impatto ambientale (riduzione delle emissioni in atmosfera) sia verso l'interno dello Stabilimento che nei confronti del territorio circostante, attraverso la realizzazione di impianti di moderna concezione;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate.

Con la realizzazione del progetto si prevede, infatti, la dismissione di tre caldaie a fuoco diretto alimentate a fuel gas ed olio combustibile; quest'ultimo combustibile non sarà più utilizzato nello Stabilimento EniPower con conseguente riduzione delle emissioni globali dagli impianti, in particolare per quello che riguarda la SO<sub>2</sub> e le polveri.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 10 di 16	<b>Rev. 0</b>

*Piano di Gestione delle Acque: Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia*

L'articolo 64 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, No. 152 prevede la ripartizione del territorio nazionale in otto Distretti Idrografici. Proprio il testo Unico Ambientale, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, individua nell'Autorità di Distretto l'organo preposto al governo del territorio dei distretti idrografici e nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico lo strumento di pianificazione di settore vigente.

Il progetto in esame ricade all'interno del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) nei territori di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale "Liri-Garigliano e Volturno" (Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia).

Gli obiettivi generali del Piano di Gestione (fissati dalla Direttiva 2000/60/CE), per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono così sintetizzati:

- Uso sostenibile della risorsa acqua:
  - conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione;
  - controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa;
  - uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo);
  - regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali;
  - conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali ed alle direttive europee.
- Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide:
  - mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio;
  - conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000;
  - conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici.
- Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali:

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 11 di 16	<b>Rev. 0</b>

- raggiungimento e mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015;
- limitare l'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola – zootecnica.
- Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità:
  - contrastare il degrado dei suoli;
  - contrastare il rischio idrogeologico. Attuazione dei PAI e della DIR 2007/60 ("difesa sostenibile" dalle alluvioni).

Il progetto "adeguamento della Centrale di Cogenerazione" EniPower di Taranto risulta in pieno accordo con gli obiettivi sopra indicati in quanto:

- *Per ridurre il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle risorse idriche sotterranee*, le superfici su cui sono poste linee ed apparecchiature che contengono combustibili liquidi sono pavimentate e in grado di convogliare le acque potenzialmente oleose verso un opportuno sistema di trattamento;
- *Prelievi Idrici*: la Centrale di Cogenerazione di Taranto è raffreddata ad acqua mare permettendo di non consumare acqua di falda o altre risorse pregiate e garantendo alta efficienza e ridotti autoconsumi (vapore ed acqua calda vengono ceduti alla Raffineria Eni R&M ed utilizzati per preriscaldare diversi flussi in entrata nel ciclo termico, massimizzando la resa globale dell'impianto);
- *Scarichi Idrici*: nessun refluo viene direttamente immesso in corpo idrico superficiale. Tutti i reflui di centrale sono collettati e convogliati nelle fogne di centrale che, superato il limite di batteria di stabilimento, vanno ai sistemi di trattamento gestiti dalla Raffineria eni R&M a norma di legge e secondo le migliori tecniche disponibili.

Per maggiori dettagli relativi alle Migliori Tecnologie Adottate al fine di limitare e annullare l'impatto del progetto in esame sul comparto idrico e quindi ottemperare alle indicazioni fornite dalla pianificazione di settore, si rimanda alla Scheda D.3.1 della presente documentazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 12 di 16	<b>Rev. 0</b>

### 3.2 Piano Regolatore Portuale di Taranto

Il primo piano regolatore del Porto di Taranto è stato redatto dall'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime di Bari ed approvato, nelle sue linee fondamentali, con voto No. 760 del 21 Maggio 1965 e, nella configurazione delle strutture viarie e ferroviarie interne ed esterne al Porto, con voto n. 382 del 17 Marzo 1967.

Storicamente tale piano ha svolto una funzione di previsione generale delle opere che si andavano progressivamente a realizzare, ma nel contempo il Consiglio superiore dei LL.PP. ha approvato alcune modifiche di dettaglio per alcune varianti dettate da esigenze funzionali.

A seguito di tali modifiche rispetto alle previsioni di piano, ma anche per integrare la variante generale predisposta da ASI, il Genio Civile OO.MM.di Bari ha predisposto una nuova variante generale al piano regolatore del porto (VRPR) che è l'unico piano ancora oggi vigente. La VRPR è stata approvata, senza l'adesione del Comune di Taranto, con Decreto del Ministero dei LL.PP. n. 976 del 31 Marzo 1980. Successivamente, con deliberazione n. 7 del 2001, il Comitato Portuale ha approvato l'adozione dello "Adeguamento Tecnico del piano regolatore e progettazioni preliminari delle opere prioritarie del porto di Taranto". Con deliberazione di Consiglio Comunale di Taranto n. 158 del 2001 è stata espressa la prevista *intesa formale* sugli adeguamenti tecnici adottati.

In seguito, dopo l'acquisizione dell'adeguamento tecnico al vecchio piano regolatore portuale, il crescente sviluppo dello scalo e i nuovi insediamenti hanno reso indispensabile ricorrere all'acquisizione di un nuovo strumento di pianificazione delle attività e degli interventi infrastrutturali nell'ambito della circoscrizione demaniale di competenza dell'Autorità Portuale.

In data 20 Febbraio 2006 è stato presentato il nuovo Piano Regolatore Portuale di Taranto, realizzato in ottemperanza alle "Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori Portuali" (Circolare No.17778 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 15 Ottobre 2004) elaborato dal gruppo di lavoro istituito presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e verificato ed integrato dalla Commissione apposita nominata con D.M. dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Piano ha ottenuto il benestare da parte delle autorità locali ed è attualmente in Fase di Esame da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale di Taranto è stato realizzato in ottemperanza alle "Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori Portuali" (Circolare n. 17778 del

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 13 di 16	<b>Rev. 0</b>

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 15 Ottobre 2004), aventi lo scopo di fissare gli obiettivi generali da assegnare al nuovo PRP.

In particolare, il nuovo assetto infrastrutturale dovrà prevedere la realizzazione di:

- nuove aree, superiori alle attuali, destinate alle attività mercantili del porto, per permettere l'aumento dei traffici;
- nuove aree riservate alla fruizione della città al fine di migliorare le relazioni reciproche con la medesima.

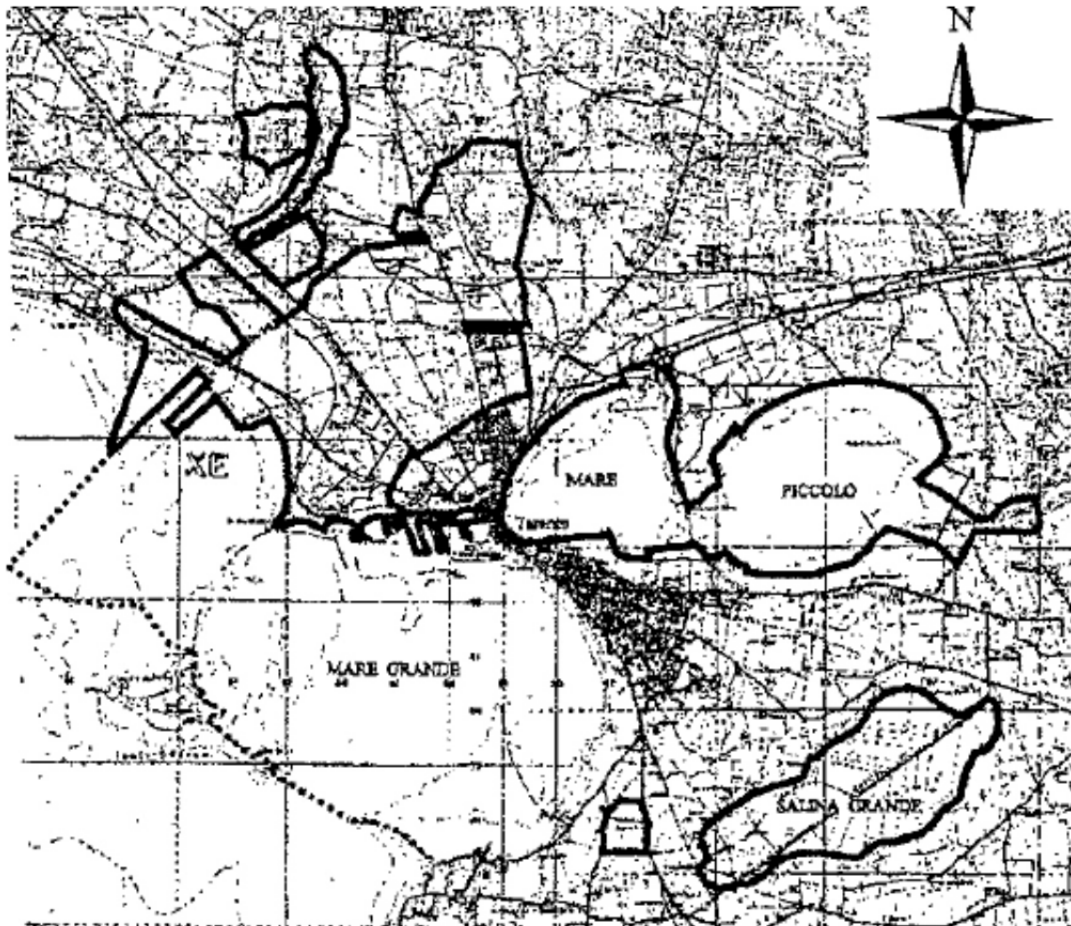
Non si riportano nel seguito le indicazioni del PRP in quanto l'area soggetta alle competenze dello stesso risulta localizzata a partire da una distanza di circa 500 m dal sito di progetto.

### 3.3 Sito di Interesse Nazionale (SIN) Taranto e Piano Regionale delle Bonifiche

Come riportato in Figura 3-A, l'area in progetto è classificata come Sito di Interesse Nazionale a seguito dell'emanazione della Legge n. 426 del 9 Dicembre 1998, recante "Nuovi interventi in campo ambientale". All'interno di tali siti sono stati previsti i primi interventi relativi a un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, successivamente integrato dalla L. 388/2000.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 23 Aprile 1998 è stato approvato il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto (Regione Puglia, 2009).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 14 di 16	<b>Rev. 0</b>



**Figura 3-A- Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto**

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 15 di 16	<b>Rev. 0</b>

#### 4. ALTRI VINCOLI

Nel presente capitolo si riporta una tabella riassuntiva, nella quale vengono indicati i vincoli compresi entro un raggio di 500 m dal perimetro della futura centrale a progetto.

L'ubicazione di tali vincoli è stata dedotta dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (Sito Cartografico della Regione Puglia (<http://www.cartografico.puglia.it/>)) e da informazioni fornite dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

<b>Tipo di vincolo</b>	<b>Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m) <sup>(1)</sup></b>	<b>Denominazione Vincolo</b>
Vincoli e segnalazioni architettoniche ai sensi del PUTT/P e del D.Lgs 42/04	50 - 100	Torre e Masseria Montello <sup>(2)</sup>
	200 - 250	Complesso demaniale ex Convento di S. Maria della Giustizia <sup>(3)</sup>
	~ 500	Chiesa rupestre S. Chiara alle Petrose
Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL No. 3267 del 30 Dicembre 1923 (PUTT/P)	~ 500	-

**Note:**

1. Le distanze dei beni vincolati ai sensi del PUTT/P sono state ricavate dalle informazioni rese disponibili dal Sito Cartografico della Regione Puglia (<http://www.cartografico.puglia.it/>) e, pertanto, hanno valore puramente indicativo.
2. Torre e Masseria Montello (FG. 193 p.lle 7 e A): Immobile Monumentale di proprietà di Eni. S.p.A. di cui è in itinere la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004 (bene anche denominato "Masseria Mondello").
3. Immobile Monumentale denominato Complesso Conventuale "La Giustizia" (FG. 193 p.lle 17, 18, 33, 34 e FG. 197 p.la 64-parte) di proprietà dell'Ente Agenzia del Demanio ramo Storico-Artistico, sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con D.P.R. del 23 Dicembre 2010.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85521</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto - Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Allegato A 24 Pag. 16 di 16	<b>Rev. 0</b>

## RIFERIMENTI

Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, 2009, Piano Regionale Bonifiche (PRB), Piano stralcio, Documento Preliminare, Agosto 2009.

Regione Puglia, 2010, Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P)

Provincia di Taranto, 2010, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Comune di Taranto, 1997, Variante Generale al Piano Regolatore Generale (PRG)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, 2010 (Comunicazione via fax, MBAC-SBAP-LE Protocollo 0012877 dell'08/09/2010 Cl. 28.01.00/1)

Autorità di Bacino della Puglia: <http://www.cartografico.puglia.it/>

Regione Puglia, Assessorato Assetto del Territorio: <http://paesaggio.regione.puglia.it/>